

DOSSIER A

Progetto per la realizzazione e la gestione dell'Archivio Informatico Nazionale delle Opere Pubbliche.

A circa tre anni dalla tragedia causata dalla caduta del ponte Morandi occorre evidenziare che il sistema di controllo e la gestione delle ispezioni è frammentato e non totalmente operativo a causa della sovrapposizione e sbriciolamento delle competenze riguardanti la gestione delle ispezioni sulle opere pubbliche che è in capo alla nuova Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali A.N.S.F.I.S.A. ex Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie A.N.S.F. e la gestione dell'A.I.N.O.P. (Archivio Informatico Nazionale per le Opere Pubbliche) in capo al Ministero delle Infrastrutture.

L'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (A.N.S.F.I.S.A.) è stata istituita con il denominato Decreto Genova, ai sensi dell'articolo 12 del D.L. 28 settembre 2018, n. 109, convertito con modificazioni dalla L. 16 novembre 2018, n. 130.

In riferimento all'art. 65, comma 1, del D.L. 77/2021, l'Agenzia ha il compito di promuovere e assicurare la vigilanza sulle condizioni di sicurezza del sistema ferroviario nazionale e delle infrastrutture stradali e autostradali.

L'agenzia ha pertanto competenze sulla rete ferroviaria nazionale, le ferrovie regionali interconnesse, le reti isolate e le ferrovie turistiche, incorporando gli ambiti precedentemente coperti da ANSF (Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie), a cui si aggiungono le infrastrutture stradali e autostradali, compresi viadotti, ponti e gallerie, fino alle metropolitane e agli altri sistemi di trasporto rapido di massa su tutto il territorio nazionale.

Il 30 novembre 2020 A.N.S.F.I.S.A. ha raggiunto la piena operatività a livello amministrativo sancita dal Decreto del Ministro pro tempore on.^{le} Paola De Micheli, del Partito Democratico ed appartenente al governo denominato "Conte II" sostenuto dal Partito Democratico e dal Movimento 5 Stelle, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 20 novembre 2020, n.° 520.

La piena operatività dell'Agenzia è stata decretata a seguito del perfezionamento degli atti propedeutici previsti dall'art. 12 del D.L. 109/2018, convertito dalla L. 16 novembre 2018, n. 130 e successive modifiche ed integrazioni, in particolare, di cui di seguito si rilevano i passaggi:

- con Decreto del Presidente della Repubblica 5 dicembre 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 11 gennaio 2020, l'ingegnere Fabio Crocchio è stato nominato Direttore dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali;
- con il Decreto 28 gennaio 2020, n. 24 è stato emanato lo statuto;
- con il Decreto 13 febbraio 2020, n. 25 è stato emanato il Regolamento di amministrazione;
- con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 agosto 2020, registrato alla Corte dei Conti in data 18 settembre 2020, è stato conferito l'incarico di Dirigente della Direzione generale delle ferrovie all'ingegnere Pier Luigi Giovanni Navone;
- con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 agosto 2020, registrato alla Corte dei Conti in data 18 settembre 2020 è stato conferito l'incarico di Dirigente della Direzione generale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali, per la sicurezza delle gallerie situate sulle strade appartenenti anche alla rete stradale trans europea e la sicurezza sui sistemi di trasporto rapido di massa all'ingegnere Emanuele Renzi;

- con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 novembre 2020 è stato nominato il Comitato Direttivo.

A.N.S.F.I.S.A. è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e, ai sensi del D. Lgs. n. 300/1999, di autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, contabile e finanziaria.

Il Ministero delle Infrastrutture e per la Mobilità Sostenibili (M.I.M.S. ex Ministero delle Infrastrutture e Trasporti M.I.T.) esercita una funzione di vigilanza sull'operato dell'Agenzia ed espleta anche i controlli di legge previsti in relazione alla forma giuridica individuata.

L'A.N.S.F.I.S.A. è composta da due articolazioni competenti in materia di sicurezza delle ferrovie e in materia di sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali, sicurezza delle gallerie situate sulle strade appartenenti anche alla rete stradale trans europea e sicurezza sui sistemi di trasporto rapido di massa.

L'Agenzia svolge quindi attività a carattere tecnico - operativo di interesse nazionale e comunitario e, fermi i compiti, gli obblighi e le responsabilità degli enti proprietari e dei soggetti gestori in materia di sicurezza, promuove e assicura la vigilanza sulle condizioni di sicurezza del sistema ferroviario nazionale e delle infrastrutture stradali e autostradali.

Con il Decreto Genova che istituisce l'agenzia A.N.S.F.I.S.A., poc'anzi descritta, è stata prevista l'istituzione anche dell'A.I.N.O.P. (Archivio Informatico Nazionale delle Opere Pubbliche).

Con l'entra in vigore il Decreto Ministeriale n. 430, firmato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti pro tempore On.^{le} Paola De Micheli in data 8 ottobre 2019, è stato completato l'iter finalizzato alla registrazione da parte dei competenti Organi di controllo.

Il Decreto definisce le modalità con cui i soggetti di cui all'art. 13, comma 4 del D.L. del 28 settembre 2018, rendono disponibili i servizi informatici di rispettiva titolarità in materia di opere pubbliche per la condivisione dei dati e delle informazioni all'interno dell'Archivio Informatico Nazionale delle Opere Pubbliche (A.I.N.O.P.).

In particolare l'art. 2 del Decreto Ministeriale n. 430 definisce le tempistiche e le fasi entro le quali avviare la condivisione dei dati e delle informazioni, attivando il censimento delle Opere Pubbliche con la finalità di garantire un costante monitoraggio dello stato e del grado di efficienza delle opere pubbliche, pervenire ad una valutazione complessiva sul livello di sicurezza delle stesse, nonché agevolare il processo di programmazione e finanziamento degli interventi di riqualificazione e di manutenzione delle infrastrutture e la determinazione del grado di priorità dei medesimi.

L'A.I.N.O.P. è stato organizzato attraverso l'alimentazione da parte dei soggetti già strutturati con servizi informativi per la gestione dei dati e delle informazioni che corrispondono in gran parte ai gestori delle Infrastrutture e delle Opere Pubbliche che dovrebbero essere soggetti ai controlli da parte di A.N.S.F.I.S.A.

Inoltre, è stata prevista la graduale acquisizione dei dati da parte dei soggetti che non possiedono tali servizi.

L'art. 3 del Decreto Ministeriale istituisce anche un "*Tavolo Tecnico permanente*" presso il Ministero delle Infrastrutture e per la Mobilità Sostenibile, al fine di coordinare il processo e le modalità di alimentazione dell'A.I.N.O.P. che dovrebbe garantire il rispetto delle tempistiche previste, ad oggi disattese.

La piattaforma quindi, sarà utilizzata dai soggetti conferenti (corrispondente ai gestori delle opere pubbliche) e dai soggetti vigilanti al fine di popolare il data base.

A seguito del consolidamento del processo di acquisizione, alcune informazioni sono state rese disponibili in modalità pubblica, cioè dati aperti (open data) fruibili da ogni cittadino.

A tal proposito si evidenzia la scarsità delle informazioni rese pubbliche che constano solo della descrizione generica di ogni singola opera inserita in AINOP.

Di seguito si evidenziano i dati resi pubblici:

- I.O.P. (Indice Opera Pubblica): STSS0156PN9SL61NPQ;
- Opera: po_SS156_km_047+828 12001008950;
- Infrastruttura: SS 156 DEI MONTI LEPINI SS156;
- Tipo: (PN) Ponte / (STSS) Stradale/Strada Statale Concedente: MIT;
- Concessionario: ANAS S.p.A.;
- Province: Latina; Comuni: Latina.

Si evidenzia l'omissione delle informazioni di fondamentale importanza sullo stato di "salute" e sull'efficienza dell'Opera Pubblica soggetta a monitoraggio attraverso costanti ispezioni che ne garantiscano la fruizione pubblica in sicurezza.

Inoltre, si evidenzia che per l'accesso alla piattaforma A.I.N.O.P. da parte dei soggetti conferenti (i gestori detentori dei dati) o delle strutture vigilanti, nel rispetto delle fasi indicate nel decreto Ministeriale n.° 430 del 8 ottobre 2019, i soggetti interessati dovranno trasmettere, una semplice comunicazione alla casella di posta elettronica: ainop@pec.mit.gov.it.

A quanto detto occorre aggiungere che anche il Ministero delle Infrastrutture e per la Mobilità Sostenibili ha messo a disposizione un servizio di supporto raggiungibile al seguente indirizzo di posta elettronica: monitoraggio.infrastrutture@mit.gov.it.

Si evidenzia inoltre che tutta la documentazione tecnica relativa alle "ispezioni" da inserire in A.I.N.O.P. è stata condivisa su una "piattaforma collaborativa" con i portatori di interesse tra cui i "gestori delle infrastrutture ed Opere Pubbliche" che invece dovrebbero essere estranei alle scelte strategiche per le ispezioni, soggetti a minuziosi controlli e, se necessario sanzionati per eventuali omissioni nel dare tempestivo seguito alle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle opere gestite.

L'Archivio Informatico Nazionale delle Opere Pubbliche è quindi alimentato dai dati forniti da coloro che gestiscono le opere pubbliche e che dovrebbero essere controllati dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali.

Inoltre, si evidenzia lo scollegamento tra l'A.N.S.F.I.S.A. deputato alle ispezioni e l'archivio A.I.N.O.P. detentore dei dati sullo stato delle Opere Pubbliche (data base ad oggi, dopo tre anni dall'approvazione del Decreto Genova incompleto e popolato dai dati detenuti dagli stessi gestori) e che vede snaturato il senso del Decreto Genova che proponeva una sistematica e costante azione ispettiva attraverso controlli efficaci e completi che dovevano mettere nelle condizioni gli "ispettori", squadre di ingegneri e tecnici, a mio avviso distribuiti sul territorio Regionale ed operanti all'interno degli organi periferici del Ministero delle Infrastrutture e per la Mobilità Sostenibile i Provveditorati alle Opere Pubbliche, di controllare ed avere la massima autonomia decisionale e sanzionatoria a carico dei gestori di tutte le Opere Pubbliche.

Il progetto proposto dallo scrivente prevede la sinergia tra gli "ispettori" deputati al controllo per la sicurezza delle Infrastrutture e l'Archivio Informatico Nazionale per le Opere Pubbliche attraverso l'inserimento in tempo reale, da parte degli ispettori ministeriali o regionali dei dati e delle informazioni necessarie derivanti dal singolo sopralluogo "ispezione".

Occorre quindi, definire un'azione politica per compattare le competenze ispettive e di archiviazione dei dati legati ad ogni singola opera pubblica sotto un'unica struttura.

L'Archivio Informativo Nazionale delle Opere Pubbliche A.I.N.O.P. dovrà essere il contenitore all'interno del quale gli ispettori, nominati dal Ministro delle Infrastrutture e per la Mobilità Sostenibile ed in servizio presso l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali distribuiti su tutto il territorio nazionale presso i Provveditorati alle Opere Pubbliche o le Regioni, potranno inserire i dati in tempo reale, riducendo ai minimi termini la burocrazia, definendo se necessario le prescrizioni (ordinando manutenzioni ordinarie e straordinarie ai gestori, dichiarando, se necessario l'infrastruttura non agibile ed ordinando la chiusura dell'opera non sicura).

L'archivio Nazionale quindi, dovrà essere gestito direttamente da Ministero delle Infrastrutture per la Mobilità Sostenibile attraverso A.N.F.S.A.

Occorre a mio avviso agire attraverso due macro attività che si possono definire attraverso: *“azione ispettiva nazionale sullo stato di attuazione del monitoraggio delle opere pubbliche di carattere ministeriale e parlamentare”* ed *“azione di realizzazione e gestione di un archivio per le opere pubbliche sperimentale su base territoriale sulle opere pubbliche”*.

- L'*“azione ispettiva nazionale sullo stato di attuazione del monitoraggio delle opere pubbliche di carattere ministeriale e parlamentare”* sul monitoraggio e lo stato di attuazione del decreto Genova riguardante il sistema dei controlli delle Infrastrutture e sulla gestione dell'archivio dei dati rilevati all'azione ispettiva degli ispettori sulle Opere Pubbliche.

- L'*“azione di realizzazione e gestione di un archivio per le opere pubbliche e delle ispezioni sperimentale su base territoriale sulle opere pubbliche”* potrà mettere in evidenza le opere pubbliche in dissesto attraverso un attento monitoraggio e controllo delle infrastrutture esistenti ricadenti sul territorio di ogni singola Regionale. Gli enti regionali saranno i soggetti deputati alle ispezioni su ogni opera pubblica ricadente sul proprio territorio e provvede a segnalare e se necessario denunciare agli organi competenti le omesse manutenzioni ordinarie e straordinarie su ogni singola opera pubblica.

Occorre quindi prevedere l'istituzione dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza delle Opere Pubbliche (A.R.S.O.P.) che sarà l'organo operativo in capo ai Provveditorati alle Opere Pubbliche, organi periferici del Ministro delle Infrastrutture e per la Mobilità Sostenibile, o alle Regione e che avrà potere assoluto di imporre sanzioni ed obblighi i gestori ad operare interventi per la *“sicurezza pubblica”* e se necessario ordinare la chiusura di Opere Pubbliche per la tutela dell'incolumità pubblica dei fruitori di tutte le infrastrutture pubbliche esistenti sul territorio nazionale.

L'A.R.S.O.P. sarà composto da una struttura operativa di tecnici per un numero minimo di 15 unità addetti ai sopralluoghi e formati per il rilevamento e l'inserimento in tempo reale dei dati rilevati sullo stato operativo dell'opera pubblica in *“ispezionata”* e dall'*“Archivio Regionale delle Opere Pubbliche”* (A.R.O.P.), composto da almeno n.° 4 unità addette alla gestione del data base e responsabili dei dati contenuti in esso, su cui saranno riversati tutti i dati riguardanti le opere pubbliche (progetto esecutivo, collaudi effettuati, manutenzioni ordinarie e straordinarie passate, etc.), i dati relativi ai sopralluoghi e le informazioni relative alle manutenzioni eseguite e certificate con *“collaudo”* dagli ispettori.

L'archivio sarà detenuto da ogni Regione che condividerà i dati con le Istituzioni Nazionali e locali (Stato, Province, le Città Metropolitane, i Comuni, etc.), gli enti ed i cittadini, in ogni loro parte.

Attraverso i dati raccolti si potranno redigere periodiche relazioni tecniche da presentarsi nelle sedi istituzionali nazionali e locali competenti.

Ad oggi quindi, esiste un Archivio Nazionale per le Opere Pubbliche dove i gestori delle infrastrutture, coloro che dovrebbero essere “controllati” attraverso “ispettori”, contribuendo a popolare il “data base” dell’Archivio, le informazioni sullo stato di “salute” delle singole Opere Pubbliche non sono pubbliche e quindi, non fruibili dai cittadini, l’Agenzia per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali, ente autonomo deputato alle “ispezioni” è scollegato dall’AINOP che genera inevitabili frammentazioni e sovrapposizione di competenze.

In conclusione i provvedimenti adottati e le attività svolte dal legislatore e dal dicastero competente, il Ministero delle Infrastrutture e per la Mobilità Sostenibile ex M.I.T. per la realizzazione e la gestione di strumenti tecnologici per il monitoraggio di tutte le Opere Pubbliche ha totalmente disatteso gli obiettivi fissati dal Decreto Genova finalizzati a creare un “*sistema integrato*” di gestione in tempo reale e senza burocrazia delle “*ispezioni*” e del monitoraggio costante di tutte le Opere Pubbliche per garantire alla cittadinanza infrastrutture efficienti e funzionali in perfetta stato, finalizzando ogni azione alla “*sicura fruizione di ogni Opera Pubblica su tutto il territorio nazionale*”.

Roma, 8 luglio 2021

Antonino Sciortino
